

# **SINTESI DELLA MANOVRA BIS 2011-2012**

**Decreto Legge 13 Agosto 2011 n.138**

***“Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”***

**“Le disposizioni di interesse per le persone con sclerosi multipla”**



**A cura dell'Osservatorio AISM diritti e servizi**

***Base di analisi “Handylex”***

***Di seguito viene fornita un'analisi riguardante la parte della Manovra bis 2011-2012 di maggiore interesse per le persone con sclerosi multipla***

Le disposizioni di interesse riguardano:

- Tagli agli enti locali
- La delega e la riforma fiscale e assistenziale
- Indicatore del bisogno
- Le nuove competenze INPS
- Collocamento mirato
- ISEE
- Armonizzazione
- Indennità di accompagnamento
- La carta acquisti

-----°-----

## **Tagli agli enti locali**

Si tratta di tagli, anche strutturali e quindi non di emergenza, dei bilanci delle autonomie locali. La misura era già prevista dalla Manovra di luglio, ma nel nuovo decreto il tagli imposti sono ancora più severi. In totale, già nel 2012 **Regioni, Province e Comuni** dovranno risparmiare **6 miliardi che diventeranno**, 6,4 nel 2013, e 6,4 dal 2014 in poi. Per l'esattezza 3,6 dovranno essere recuperati dalle Regioni, 1,7 miliardi dai Comuni (2 miliardi dal 2013) e 700 milioni dalle Province (800 dal 2013 in poi). Il meccanismo è quello del patto di stabilità fra Stato e Autonomie locali cioè un'insieme di regole che impedisce agli enti locali di gestire i propri bilanci oltre certi limiti (qualitativi e quantitativi di spesa).

Una restrizione di tale entità **incide profondamente** nei servizi erogati ai cittadini, in particolare il **trasporto pubblico**, l'**assistenza sociale** (cioè i servizi sociali a bambini, disabili, anziani) e, ancora una volta, sulla sanità oltre che su molti altri servizi che oggi vengono garantiti ai cittadini. Il Ministro dell'Economia ha assicurato che i tagli non riguarderanno la **scuola**, la **ricerca** e il **5 per mille**, cioè quella parte di prelievo fiscale che ogni contribuente può destinare alle ONLUS o alle Fondazioni di ricerca ed altri soggetti non lucrativi.

## **La delega e la riforma fiscale e assistenziale**

La Manovra di luglio, all'articolo 40, individua le modalità per recuperare dalle casse dell'erario **24 miliardi**: 4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi nel 2014. Il Decreto di ferragosto, non fa altro che **anticipare** quelle misure al **2012 e al 2013**.

L'articolo 40 del Decreto di luglio prevede un taglio lineare della quasi totalità delle agevolazioni fiscali per la maggioranza dei contribuenti. Per l'esattezza la diminuzione sarà pari al 5% dal 2013 (ora è diventato il 2012) e al 20% nel 2014 (ora, 2013).

Quindi, se fino ad oggi, ad esempio, si detraevano 1000 euro di spese sanitarie, dal 2012 se ne detrarranno il 5% quindi 950 e 800 nel 2013. Va rammentato che quel taglio riguarda anche altre detrazioni, come quelli per i carichi di famiglia, o per il mutuo per la prima casa, o per la bandante/colf o per gli ausili, per i veicoli adattati oppure le detrazioni per lavoro dipendente.

**In tal senso il Decreto 138 nulla cambia rispetto alla Legge 111 (art. 40), salvo per il fatto che anticipa di un anno il preteso recupero di 4 miliardi (2012) e di 20 miliardi (2013).**

L'articolo 40 precisa che queste restrizioni non si applicano "qualora entro il 30 settembre 2012 siano adottati provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto il riordino della spesa in materia sociale, nonché la eliminazione o riduzione dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali, tali da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 4.000 milioni di euro per l'anno 2012 ed a 20.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013."

Nella sostanza: o si taglia sull'assistenza e in generale sulla spesa sociale per 24 miliardi, o vengono applicati quelle riduzioni nelle agevolazioni fiscali.

Il Decreto 138 appena approvato, ammette una **terza ipotesi**, alternativa o aggiuntiva: introduce infatti la possibilità per il Governo di rimodulare anche le imposte indirette (ovvero IVA, Imposte di bollo, Tasse di successione, ecc.). Ma il fulcro di questa operazione rimane la spesa sociale.

### **Indicatore del bisogno**

Si intende **definire ed adottare** uno specifico "**indicatore di bisogno**" ai fini della concessione di prestazioni e provvidenze assistenziali, utilizzando come strumento condivisibile l'**indicatore adottato dal Trentino per la concessione dell'assegno di cura**, una provvidenza aggiuntiva all'indennità di accompagnamento (Legge provinciale n. 6/1998), introdotta per sostenere l'assistenza e la cura delle persone non autosufficienti favorendo il loro permanere nel rispettivo ambiente familiare e sociale. La misura di questo assegno varia a seconda di due variabili: il grado del **bisogno assistenziale** rilevato e la **condizione economica del nucleo familiare**.

Il bisogno assistenziale viene rilevato – in modo differenziato a seconda che l'interessato sia minore, adulto o ultrasessantacinquenne – utilizzando specifiche **scale di valutazione** (fra cui Indice di Barthel, ADL, cioè la capacità di svolgere specifici atti quotidiani elementari). In particolare, negli adulti e negli anziani vengono valutate le funzioni cerebrali superiori, la mobilità della persona e la capacità della persona di svolgere le **attività quotidiane della vita**.

Quindi i **tratti essenziali** del quadro futuro potrebbero essere tre: valutazione precedente dell'invalidità civile e riconoscimento dei requisiti per la concessione dell'indennità di accompagnamento; valutazione (e misurazione) del bisogno assistenziale; valutazione della situazione economica del nucleo familiare.

### **Le nuove competenze INPS**

All'Istituto verrà attribuita anche la competenza relativa all'erogazione delle prestazioni assistenziali quando assumono il carattere di contributo monetario diretto, in coordinamento con Regioni ed Enti locali.

E, sempre all'INPS, verrà attribuito il compito di "schedatura" o, più precisamente, di organizzazione del *«fascicolo elettronico della persona e della famiglia attraverso la realizzazione di un'anagrafe generale delle posizioni assistenziali, **condivisa** tra le **amministrazioni centrali** dello Stato, gli **enti pubblici** di previdenza e assistenza, le Regioni e gli Enti Locali, al fine di monitorare lo stato di bisogno e il complesso delle prestazioni di tutte le amministrazioni pubbliche»*.

## **Collocamento mirato**

Il Decreto-legge 138 interviene anche sulla Legge 68/1999 (diritto al lavoro dei disabili).

Il Decreto riguarda le imprese che occupano personale in diverse unità produttive o le imprese che fanno parte di un gruppo. Quindi riguarda le grandi aziende.

Queste, come noto, devono rispettare un'aliquota minima di assunzioni obbligatorie (disabili, ad esempio). La nuova disposizione ammette che l'intera aliquota possa essere rispettata compensando le assunzioni fra unità o imprese che fanno parte dello stesso gruppo.

Per fare un esempio: se un gruppo industriale a tre imprese in tre regioni diverse, potrà provvedere al rispetto dell'aliquota obbligatoria, assumendo tutti i lavoratori in un'unica impresa.

Qualcosa di simile viene previsto anche per i datori di lavoro pubblici che possono essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive, in questo caso, della medesima Regione.

## **CRITERI INDICATI NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGA:**

### **1) ISEE**

Il primo criterio di riforma risiede proprio nella revisione dell'**ISEE** (l'Indicatore di Situazione Economica Equivalente), con particolare attenzione alla composizione del nucleo familiare. Va rammentato che l'ISEE già considera la composizione del nucleo familiare e che alcuni quozienti sono già applicati se sono presenti **minori, disabili o anziani**. Inoltre, oltre al reddito del nucleo, tiene in considerazione, pur al di sopra di determinate franchigie, la casa di abitazione e il patrimonio mobiliare (titoli, risparmi ecc.).

### **2) Riordino dei criteri dei requisiti reddituali e patrimoniali**

Il secondo criterio indicato prevede il **riordino dei criteri**, inclusi quelli relativi alla invalidità e alla reversibilità, dei **requisiti reddituali e patrimoniali**, nonché delle relative situazioni a carattere personale e familiare per l'accesso alle prestazioni socio assistenziali. Si noti che non solo si fa riferimento al reddito ma addirittura al patrimonio (es. abitazione, risparmi ecc.).

### **3) Armonizzazione**

Il terzo criterio è l'armonizzazione. In questo caso ad essere armonizzati sono i «**diversi strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno alle condizioni di bisogno**». Essendo il concetto di "armonia" piuttosto fluttuante, questo genere di delega consente spesso al Legislatore di abrogare o introdurre disposizioni al di là degli intenti originari, con largo margine di discrezionalità.

Il disegno di legge sostiene la necessità di armonizzare al fine di «**evitare duplicazioni e sovrapposizioni**»: «*favorire una adeguata responsabilizzazione sull'utilizzo e sul controllo delle*

risorse da parte dei livelli di governo coinvolti anche, ove possibile e opportuno, con meccanismi inerenti al federalismo fiscale».

#### **4) Indennità di accompagnamento**

Il quarto criterio è: «*istituzione per l'indennità di accompagnamento di un fondo per l'indennità sussidiaria alla non-autosufficienza*». Non si comprende se tale indennità sussidiaria alla non-autosufficienza sarà **integrativa** dell'indennità di accompagnamento oppure se la **sostituirà** e come.

Il Fondo sarà ripartito tra le Regioni, «*in base a standard afferenti alla popolazione residente e al tasso di invecchiamento della stessa, nonché a fattori ambientali specifici*». A questa «*indennità sussidiaria alla non-autosufficienza*» vengono poi attribuiti dei compiti "salvifici": favorire l'integrazione e la razionalizzazione di prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali; **favorire la libertà di scelta dell'utente**; diffondere l'**assistenza domiciliare**; finanziare prioritariamente le iniziative e gli interventi sociali attuati sussidiariamente via volontariato, no-profit, Onlus, cooperative e imprese sociali, quali organizzazioni con finalità sociali.

#### **5) La carta acquisti**

La carta acquisti è il quinto criterio. L'intero sistema sarà **trasferito ai Comuni** singoli e associati, senza una previsione di maggiore spesa. Anzi, lo scopo è di «*integrare le risorse pubbliche con la diffusa raccolta di erogazioni e benefici a carattere liberale, di affidare alle organizzazioni non profittevoli la gestione della carta acquisti attraverso le proprie reti relazionali*». Il modello è quello dell'**assistenza caritatevole**, di cui lo Stato si libera delegandola al privato sociale, senza attribuire risorse certe.